NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA 1 Haverhill Circle, Toronto, Ontario M6L 2R7

VI Congresso Intersezionale Alpino a Thunder Bay Per una rielaborazione dello Statuto

un Gesu' Cristo dipinto da Roualt con quel volto scarno e affilato che pare di radica intagliata a fatica col bulino non pare avere un'oncia di grasso in più del necessario e la pronuncia è anch'essa chiara e scevra da inflessioni dialettali. La settimana scorsa, dall'Italia, venuto Leonardo Caprioli, Presidente dei 340.000 Alpini iscritti all'A.N.A., era a Thunder Bay, nel



L'ambasciatore d'Italia ad Ottawa Sergio Balanzino mentre parla agli intervenuti, gli sta a fianco Joe Sabotig capogruppo degli alpini di Thunder Bay.

cuore della provincia dell'Ontario partecipare Congresso Intersezionale e cioe' nella localita' designata

Più lo guardi più sernbra ove confluivano le e la mente si basano sul delegazioni delle Sezioni degli Alpini residenti in Canada

> Lo scopo era quello di ritrovarsi, ricordare riaccendere quel fuoco e discutere come promuovere azioni, imprese e provvidenze a beneficio delle popolazioni locali e ristabilire rapporti di amicizia scambiandosi doni e regali, spesso di marca artigiana, lavorati con amore da alpini e dedicati ad altri alpini o ai tabernacoli delle varie Sezioni c Gruppi e infine a fare il pieno, si, anche di vino. ma soprattutto di spirito alpino di collaborazione e di fratellanza da riportare alle proprie case in tutto il Canada rinnovato e purificato.

Le Adunate annuali che si tengono nelle citta' italiane danno risultati simili ma meno intensi quanto quei partecipanti alle adunate nazionali vivono nel loro paese circondati dalle loro abitudini e tradizioni mentre all'estero il fisico

ricordo e su qualche saltuario attacco di nos-

talgia. E' in occasione di qualche festa ma ravvivare la fiammella soprattutto ai Congressi pilota che brucia sempre che l'impegno e il ogni Alpino, rispetto per cio' che si era, vengono energizzati concretizzandosi in propositi, progetti, impegni, presi nella rinnovata certezza della presenza di cosi' tanti compagni Alpini in un paese tanto vasto come il Canada che copre una grande parte del continente nord'ame-

Quarantamila si pensa siano gli Alpini residenti in Canada.

Si tratta di una stima, giudiziosa e cauta e non trionfalistica in quanto la percentuale degl'iscritti e' rnodesta benchè il potenziale sia enorme. Iscriversi e partecipare vuol dire voler ritrovare la gioia della camerateria e simulare l'ebbrezza della gioventù anche se purtroppo c'è una canzone alpina a ricordarci che. "La gioventù... non torna piu'... Parto col pianto Continua a pagina 12



presidenti ed i capigruppo del Canada con il presidente nazionale Leonardo Caprioli, l'ambasciatore Sergio Balanzino, Giovanni Franza e l'addetto militare colonnello Vittorio Zardo.



Gli alfieri di tutti i gruppi e sezioni del Canada prima dell'inizio della sfilata.



Esecutivo del gruppo di Thunder Bay, Medaglia d'Oro Olivo Maronese. Da sinistra a destra: prima fila, Domenico Romito, Gelindo Sonego, il capogruppo, Giuseppe Sabotig, Mario Greguoldo, Arduino Piccinato, Mattia Fragnoli; seconda fila: Ugo Frattolin, Antonio Buttazzoni, Piero Campagna, Franco Topatig, Ido Caratti, Alfredo Rassat; terza fila: Luigi Compardo, Mario Margarit, Nello Pradissitto, Alfredo Tomasini, Eligio Pauletig; assente, Dante Gasparotto, fondatore del gruppo.



Il Congresso degli Alpini di Thunder Bay ha visto la grande partecipazione degli alpini provenienti da ogni parte del Canada. Nella foto si riconoscono il dott. Giovanni Franza rappresentante delle sezioni estere, il dott. Leonardo Caprioli presidente nazionale degli alpini, Gino Vatri presidente intersezionale A.N.A., Canada, Primo Augellone vicepresidente intersezionale assieme ad un grappo di Alpini di Winnipeg.

TAGLIAMENTO: Il fiume che bagna Gorgo di Latisana

di Gino Vatri

I conquistatori Romani ereditarono molti toponimi dai Celti (o Bretoni come questo ramo dei Celti era chiamato dagli stessi Romani) così anche i Celti prima di loro fecero uso di nomi esistenti.

Dopo i Romani gli Anglosassoni fecero lo stesso. Il Celtico, di cui il Britanno (o Brittonico) era una branca; era una lingua non scritta e neppure il Gallese ed il Gaelico, lingue che derivano dal Britanno; erano lingue scritte forse fino al sesto o settimo

secolo. Nonostante tutto, da nomi e frasi di scrittori Greci e Latini e varie iscrizioni e da confronti con nomi Gallici e principalmente da uno studio delle vecchie forme di Gallese, Gaelico e Bretone molto è stato fatto per scoprire come il Brittonico era parlato prima e dopo l'occupazione dei Romani. (Vedere C.M. Matthews Places Yames of the English Speaking Worl.

E un errore comune pensare che i nomi del Friuli e Veneto abbiano un'origine latina solo perchè hanno un'apparenza latina quando in realtà si tratta di un miscuglio di Celtico eAnglosassone.

Se vogliamo far derivare l'idronimo Tagliamento (Tiliment in friulano) dal Celtico è cosa facile, bisogna però essere cauti perchè come abbiamo visto per Limen (Limene), per i Celti aveva un significato mentre per i

Romani e per gli Anglosassoni ne aveva un altro.

E chiaro che la parola Tagliamento (Tiliment in friulano) è formata dall'unione di due parole: Til e limen.

The Concise Oxford Dictionary of English Place-Names (Dizionario di toponomastica) di E. Exwal, dà per Till le seguenti spiegazioni: Till fiume inglese vicino a Sturton, forse con lo stesso significato di Tille fiume della Francia.

Il nome potrebbe avere lo stesso significato delle parole Gallesi tail teil che in italiano possono essere tradotte con: sterco, concime, letame, limo sudiciume, fango e con altre parole appartenenti alla radice tei ti che in italiano possono essere tradotte con i verbi transitivi disolvere, separare, distruggere, risolvere e con i verbi intransitivi sciogliersi e svanire.

Til Till potrebbe semplicemente significare: corrente, flusso, corso d'acqua, Sulla fiume ecc. traduzione coi verbi transitivi: disolvere, togliere, separare, distruggere e svanire (per noi errata) torneremo in seguito.

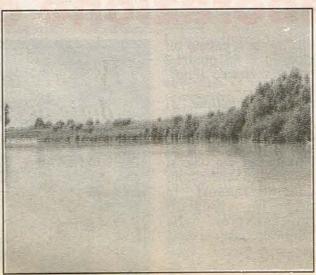
Limen o Limene ma anche Lemo, Limo, Leam, Lemon e Lym come abbiamo già visto per il fiume Lemene in celtico significa olmo. L'idronimo era usato anche durante il periodo romano e anglosassone ma con il significato di fiume che lasciava depositi di mota, melma o

In breve la parola Limen (Limene) sta ad indicare i sedimenti alluvionali (silting up in inglese) mentre till, til potrebbe indicare la qualità di detti sedimenti.

Limene è un idronimo che

tutte le lingue celtiche è il fatto che l'aggettivo segue sempre il nome anche se, prima del VI secolo non era così.

Per i Romani invece Tiliment è un fiume che lascia depositi di fango,



Tagliamento Località Gorgo

non si usa più in Inghilterra, attualmente il fiume si chiama Rotha trova nella contea di Kent (Vedere The Origins of English Place Names capitolo the Celtic Ele-ment di Percy Hide Reamy).

Da quanto abbiamo visto Tiliment per i Celti significava fiume degli olmi: till, til (fiume) e limen (olmo) o anche fango alluvionale con till, til usato come nome e limen come aggettivo, in entrambi i casi. Questa seconda possibilità ci sembra che già si allontani dal celtico originale, anche se potrebbe andar bene per le lingue derivanti dal Celtico. lo stesso vale per gli Anglosassoni: Till, til, fango ecc., Limen: detriti in generale.

La voce friulana Tiliment è quindi la più genuina e la più vicina alla realtà del vero significato: (fiume) con detriti fangosi o semplicemente fiume che ha detriti.

Il nostro lavoro potrebbe dirsi concluso senonchè basta consultare The Webster Dictionary per scoprire che till, til ha un significato simile al gallese (lingua di origine celtica), Tel, Till o til per gli inglesi è una specie di terra dura e argillosa, deposito d'argilla dell'età del ghiaccio, formazione alluvionale non depositata in strati di considerevole spessore

Come già abbiamo detto Limen è un idronimo c'è non si usa più ma da Limen (Limene) hanno preso il nome Lyminge e

La parola inglese lime, lim in Anglosassone (cola, cemento, ghiaia ecc., ha una certa parentela con a parola slime, melma, limo, deposito di argilla, ecc.). E interessante notare che la parola inglese lime tra i tanti significati ha anche quello di tiglio e deriva dall'angiosassone lim. Tagliamento (tiliment) quindi potrebbe essere il fiume dei tigli, non solo perchè deriva dal latino tilia, ae (tiglio) ma dal celtico till, til (fiume) e dall'anglo-sassone lim lime (tiglio).

Si potrebbe obiettare che il Tagliamento (tiliment) esisteva già quando ancora non si parlava di

Un elemento comune in lingua anglosassone. Anche se Tacito nomina solo i Sassoni si sa che essi parlavano la stessa lingua degli Angli. Tiliaventum, Tiliavinte, Tiamentum, Tiliavempti sono delle traduzioni latine più maccheroniche che classiche, ma forse fedeli al significato di fiume che porta detriti. Infatti il significato della seconda parte della parola è abbastanza ovvio.

Tagliamento (tajamento in veneto) è un'altra traduzione sbagliata con dovuta ogni probabilità ad una errata interpretaione del verbo til (disolve in inglese) che come abbiamo già visto potrebbe essere tradotto anche con il significato di tagliare, separare e dividere.

Anche se questo era il significato che si voleva dare al nostro fiume, il Tagliamento non è certamente il fiume che separa e divide come qualcuno pensa, Tiliment porta alla mente le parole limite e confine (limes limitis e limen liminis in

latino). L'esperto toponomastica P.H. Reany esaminando Limen Limene spiega chiaramente perchè è possibile ma improbabile. Tutte queste possibilità penso siano state prese in esame dagli esperti di toponomastica e tutte hanno delle probabilità più o meno reali.

Con un po' di fantasia till limit (Tiliment) si può tradurre con: fino al limite o fino al conflne, mentre till lime ent(d) si può tradurre: finchè il limo (fango, pietra, ecc.) finisce o anche finche il tiglio finisce; ma si tratta di fantasia.

Fiume degli olmi, fiume dei tigli fiume che trasporta e lascia detriti? Optiamo per fiume che trasporta e lascia detriti perchè c'è evidenza in abbondanza che conferma questo.

Lemene, Tagliamento, Sile hanno più o meno lo stesso significato e con Stella c'è un chiaro

legame. Il fiume Till esiste ancora, il fiume Limen (Limene) si può trovare nelle carte antiche della Gran Bretagna con traduzione inglese anche se l'idronimo non si usa più.In questo breve studio ho preso in esame delle teorie impossibili solo perchè altri ne hanno parlato e per spiegare perchè sono impossibili. La conoscenza di Italiano, Inglese, Friulano, Veneto e un po' di Latino e Francese, nonchè è d'Italiese, certamente utile.



"camp" di Franco Topatig, a Thunder Bay in Canada.



Nello Pradissitto, Gino Vatri e Mario Greguoldo con il Presidente Nazionale degli Alpini Leonardo Caprioli



Da sinistra: Pina Taglialegne, Nello Pradissitto, Gino Vatri, Rita Pradissitto e Giavanni Taglialegne in occassione del sesto congresso degli Alpini dell'Canada. Tutti sono originari di Latisana, nati perciò in riva al Tagliamento.

TORONTO

Durante il 1991 la sezione di Toronto ha svolto un'intensa attivita'

In febbraio alpini e simpatizzanti si sono ritrovati nei saloni della Famee Furlane per il raduno annuale, erano presenti 600 persone, i fondi raccolti sono stati donati all'Universita' di Toronto per il programma di Siena.

Sempre in febbraio Lanfranco Ceschia veniva eletto presidente della Sezione di Toronto succedendo a Gino Vatri che mantiene la presidenza intersezionale. In luglio ha luogo il picnic al quale partecipano numerosi alpini con i loro familiari. Gli alpini delle sezioni sono presenti a Thunder Bay in occasione del VI Congresso

Internazionale e compiendo in pulman i 1500 Km. da Toronto a Thunder Bay.

In novembre gli alpini partecipano alle varie cerimonie organizzate dalla Combattenti e organizzano una cerimonia per ricordare gli alpini della sezione deceduti in canada.

Alla cerimonia partecipano le vedove di alcuni soci deceduti, i presidenti di altre associazioni d'Arma e numerosi alpini e familiari. Dopo una breve introduzione del presidente Lanfranco Ceschia, prende la parola il presidente intersezionale Gino Vatri che ricorda gli alpini scomparsi durante gli ultimi anni. Al termine dei discorsi viene offerta una

medagl a a tutte le vedove presenti in sala. Un rinfresco viene quindi servito dai membri del comitato e dalle loro mogli.

In maggio in occasione della festa di San Maurizio, una Santa Messa e' stata celebrata al monumento alpino a Villa Colombo.

La Messa e' stata celebrata dal cappellano militare della Sezione Vitaliano Papais.

La cerimonia e' seguita da un rinfresco offerto dalla Sezione nella sala di San Fedele.

Gli Alpini di Toronto si sono dati appuntamento a gennaio per l'assemblea generale e a febbraio per il raduno annuale alle Famee Furlane.



Il comitato di North York, da sinistra: Nello D'Intino, Adolfo D'Intino, Santino Manari, Paolo Gismondo, Alberto Valente (capogruppo) Valerio Longo, Arnaldo Triolo.

Toronto, picnic 1991, distribuzuione del rancio. Sotto, da sinistra: Pasquale Taccone, Valentino Fellini, Remigio Vatri, Domenico PArisse.



Il IV Novembre commemorato a Toronto dalle associazione combattentische



Un momento della cerimonia sociale che si e' svolla durante la commemorazione organizzata dalla Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. (Foto Corriere-Franco Rommo)

TORONTO Con una folta partecipazione di pubblico ed autorita' civili e militari si sono svolte a Toronto le cerimonie di commemorazione del IV Novembre e dei caduti di tutte le guerre organizzate dalle associazioni e federazioni combattentistiche.

La ricorrenza del 73esimo anniversario del piu' grande evento della storia unitaria d'Italia, il IV Novembre del 1918, e' stata celebrata dalla Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, sezione di Toronto, con un corteo a St. Clair, seuito da una cerimonia religiosa, da discorsi di circostanza e dalla consegna di onorificenze e decorazioni

militari da parte del Console Generale d'Italia.

L'altra grande manifestazione di e' stata organizzata dalla Federazione Italiana dei Combattenti Italiani, con la partecipazione dei Veteran's Canadian Army-Navy-Air

Dopo il corteo nell'area della Little Italy, c'e' stata la cerimonia religiosa nella chiesa di San Francesco d'Assisi. La santa messa e' stata seguita, nella sala della chiesa, dalla cerimonia sociale con la consegna delle onorificenze.

Linguisti a congresso alla U of T

TORONTO - Per una settimana di saluto.
1'Università di Toronto si trasforma "I linguisti che si sono radunati qui mondiale.

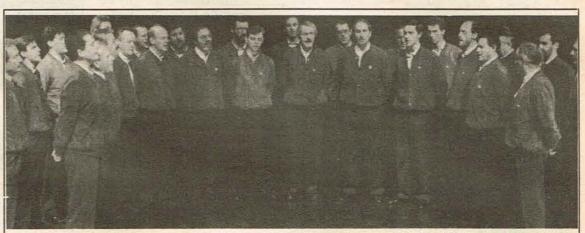
Esperti di tutto il mondo, tra cui il Canada e l'Italia, sono convenuti infatti al Victoria College per la terza conferenza della Società internazionale di lingusitica applicata, presieduta dal professor Renzo Titone dell'università di Roma.

Proprio per sottolineare il ruolo fondamentale dell'Italia nell'organizzare la conferenza, che si svolge nell'auditorium del Northrop Frye Building al Victoria College, è stato Enricangiolo Ferroni-Carli, il nuovo console generale d'Italia a Toronto, ad aprire il convegno con un breve indirizzo

nel centro della linguistica a Toronto vogliono mettere in comune le proprie conoscenze su come si imparano le lingue nell'infanzia, nell'adolescenza e nell'età adulta, con un occhio particolare agli immigranti", spiega il professor Danesi, dell'Università di toronto, riassumendo gli scopi della settimana di studi.

> E per questo alla conferenza non sono presenti soltanto linguisti, ma anche psicologi, insegnanti e psicolinguisti.

> Il console Ferroni-Carli ha voluto da parte sua portare il ringraziamento ufficiale dell'Italia, dove ha sede l'Isapl, alla U of T per cooperazione fornita nell'organizzare il convegno.



Memorabile concerto a Toronto del Coro della Sat

TORONTO, - Grande e meritato successo del Coro della Sat che si è esibito con un memorabile concerto andato in scena al Burton Auditorium della York University. L'applauditissima esibizione ha avuto luogo in concomitanza con el 65esimo anniversario di fondazione che il Coro della Sat festeggia quest'anno. Risale infatti al maggio del 1926 il primo concerto ufficiale, quando i fratelli Enrico, Mario, Silvio ed Aldo Pedrotti con pochi amici, riuniti sotto il nome di Coro della Sosat, si esibirono al Castello del Buonconsiglio a Trento. Allo scioglimento della Sosat, essi proseguirono l'attività corale mutando il nome in Coro della Sat, ma mantenendo inalterate le caratteristiche di originalità, ormai largamente conosciute ed apprezzate. (foto Corriere-Franco Romano)

"LO SPIRITO ALPINO E' SEMPRE E DOVUNQUE"

Alpini che vivono, lavorano e si muovono all'estero sradicati dalle montagne di famiglia e sono amati dai loro cari che li rispettano non solo con adeguarai e padri e mariti, ma come alpini. si sono custodi di un vivere semplice, chiaro, onesto e pieno di prorositi.

Con l'andar del tempo questi uomini forti hano avuto il piacere di riunirsi formando gruppi e Sezioni alpine per iniziare una vita sociale che sia dedicata ai loro simboli della loro epoca verde e del passato storico. In Canada la penne nere hanno lavorato e continuano oltre i confini d'Italia c'e'un armonioso inquinamento connubbio senza contrasti e tutto cammina con entusiasmo e voglia di vivere. Alle celebrazioni alveranenta innalzarsi quello spirito intramontabile che offre alle comunità un panorama nuovo di orgoglio.

Mutano i tempi, si a vicendano le nuove generazioni, e l'alpino mai il suo passato quando storico indossa il suo famoso Cappallo con la penna nera lo ammirano tutti giovani e anziani e lo rispettano - Lo apirito alpino e' sempre ovunque sia

Sono ancora tanti gli montagna che in pianura; e qualche cosa che fa continuare il valore di costume, di etica, di ricerca delle tante parti d'Italia, vie nuove per hanno messo su modellare,nel limite del possibile una società che possa esigenze della vita nodern. Ecco allora che fra le svariate gare sociali e i colori della natur a anche gli alpini con il verde delle montagne lasciate ma sempre amate, delineano verso il futuro un nuovo spazio

vitale. I Gruppi e le Sezioni all'estero e noi specialmente Canada non possiamo restare fermi; ci sentiamo pienamente impenati nelle manifestazioni che danno animo e piacere muoversi, anche se anoi e agli altri. Siamo molti sono gia'in alle soglie dell'anno pensione e amano la duemila, e ancora la pace e la tranquillita'. nostra Alpinita'e Frairicordidivecchia spirito si innalza data a la vita presente nell'aria che ci circonda, annulla ogni purifica lo spazio. È una forza, una volontà, una scelta che ha attraversato l'oceano con noi e ha invaso i pine all' estero si vede luoghi dove siamo andati ad abitare. Viviamo nella pluralità di popoli e di storie diverse e in questo multicultuatraordinaria attività e ralismo il nostro cappello è amato e rispettato per la sua intramontabile storia. Facciamo voti augurali non lascia cancellare che questo semplice modo di comportarsi possa sempre e ovunue portare i frutti di un esempio di bontà, di

amicizia e di amore. Alfredo Morando-Presidente Sezione Alpini di Windsor, Ontario, Canada

WINDSOR

IN OMAGGIO AL SUCCESSO DI THUNDER BAY

Windsor settembre sse

Il Congresso di Thunder Bay e' stata una rivelazione nel suo insieme, sia per l'impegno e operosita' dal presidente Babotig fino all'ultimo alpino. La Sezione di Windsor forte di qurantasei era il gruppo piu' cospiquo dell'adunata, tutti sono rimasti soddisfatti per l'accoglienza ricevuta, per l'ospitalita' e l'amicizia che gli alpini di Thunder Bay dimostrato hanno verso tutti partecipanti, gli alpini di Windsor porgono un grazie infinito. Le giornate per la sezione di Windsor sono state quattro per la durata del Congresso, a cagione del lungo percorso in autobus, li ha obligati a sostare lungo il percorso sia all'andata che al ritorno tutto era programmato dal comitato nei minimi particolari, perchè si svolgesse tutto con soddisfazione dei allegria partecipanti, sia alpini e loro signore per la riuscita di questa

L'arrivo a Thunder bay ha creato la vera delle atmosfera adunate alpine, strette di mano abbracci e sorrisi tra vecchi amici 'anche con i nuovi, gli alpini sono sempre amici anche se e' la prima volta che si incontrano, questo e' spontaneo con tutte le penne nere, che li rende uno per tutti, tutti per uno.

Proseguendo nel del programma Congresso tutti hanno dimostrato di cooperare per l'interesse reciproco perchè tutto prosegui-

programma.

rappresentanti, sezioni e gruppi hanno dimostrato possedere il buon senso nell'accettare le e proposte modifiche all'ordine del giorno. Qui dobbiamo dare atto al presidente Caprioli, che al ministro Franza, nel proporre i loro punti, sia per i regolamenti, sia alle nuove disposizioni che venivano suggerite dal presidente Vatri, e dai vari delegati arrivati al termine del programma in tempo utile per la serata alpina al Da Vinci Centro, approntata per questo evento dando merito al direttivo di Thunder Bay. Durante la serata e' stato servito uno squisito granzo che tuiti i presenti sono rimasti soddisfatti, dopo di che vi sono state le presentazioni dei dirigenti delle

Il Presidente Nazionale Caprioli nel suo discorso ha detto che noi all'estero siamo i migliori Alpini

autorità e di tutti i

rappresentanti.

secondo il dando onore all'Italia, canadese, la serata si e' protratta La riunione dei vari fino a tardi con danze e canti. La domenica mattina tutti puntuali di per l'adunata, dopo ha avuto luogo la Santa Messa durante al quale sono stati ricordati tutti i passati avanti. Verso l'una è stato servito il rinfres-co e spuntino, ma gia' qualcuno iniziava a salutare perche' era l'ora della partenza, per primo era il saluto alle autorita', che alla presentazione dei doni e omaggi ci esortavano ad essere uniti nella

famiglia

grande

arrivederci a Calgary nel 1993.

Prima della partenza che è avvenuta verso le 3 P.M. si sono fatte tante foto che hanno dato vita per andare ancora avanti.

Il gruppo di Windsor con strette di amno e abbracci salutava con l'arrive derci prendendo posto in autobus soddisfatti di incontri, questi l'autobus era al completo con una cantina ben fornita per il viaggio di ritorno.

> Il Vicepresidente A.Pez



Sopra è sotto, il participanti di Windsor al congresso de Thunder Bay



SUA

Silvano Mion consegna la sua opera al capogruppo Sabotig durante il congresso di Tunder Bay

Silvano MION Alpino e Artista

Fra le buone qualità di star bene insieme agli altri, raccontare fatti allegri, barzellette oppure annedoti, l'amico Silvano in questi anni si è dato all'arte e con le sue composizioni metalliche saputo trarre l'attenzione non solo di coloro che lo conoscono, ma di tante altre persone non solo a Windsor ma altrove.

L'arte figurativa in quadri significativi ha destato molta curiosità attenzione nel nostro ambiente e attraverso nuove riproduzioni ha dato a Silvano Mion il piacere di lavorare con animo e con soddisfazione.

Come Alpino ha eseguite tante creazioni su metallo in foglio come rame alluminio ecc...e ha saputo lanciare in visione opere semplici ma piene di vita; opere artistiche che subito hanno reso nota la sua armoniosa linea di grande talento.

La sua generosità inoltre, ha dato al suo spirito il

piacere di donare mone delle sue opere, e questi gesti per Silvano gli hanno procurato la possibilità di essere ricordato con gratitudine e rispetto. Silvano Mion fa parte della Sezione Alpini di Windsor - Ontario - Canada ed è pure nel Consiglio Direttivo; egli cerca sempre di fare del suo meglio e con la sua dedicazione all'arte ha presentate opere degne del suo credo Alpino e della sua vivace volontà personale. Nell'ultimo Congresso Alpini in

der Bay, Silvano Mion presentando le sue ultime creazioni, ha ricevuto ringraziamenti e applausi e nella sua semplicità e modestia e'rimasto contento di fare qualche cosa che ha reso felice l'umano consorzio.

Vada a Lui saluti e ringraziamenti dall nostra Sezion e dalle Comunità che lo conoscono in Canada e in Italia.

> Alfredo Morando -Presidente

EDMONTON

Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Edmonton

Carissimi Alpini e Amici degli Alpini:

Siamo arrivati alla fine di un altro anno e così passiamo ai saluti a tutti voi che il Santo Natale sia portatore di pace, felicita' e prosperita'.

L'agenda per il 1992 segue:

12 gennaio, assemblea generale - 2:00 p.m. PRECISE

Italian Cultural Society

8 febbraio, cena dei soci Italian Cultural Society

28 marzo, Festa "Primavera Alpina" con cena e ballo

Italian Cultural Society

Estate, proposta "gita turistica"

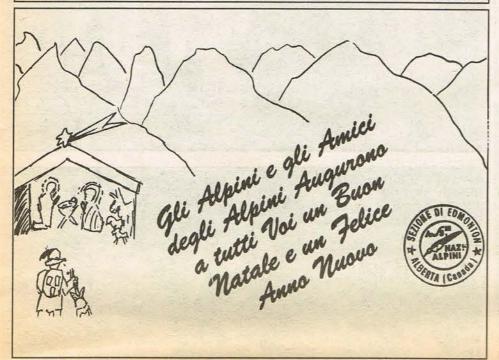
12 luglio, picnic - Alpini\Fogolar Furlan -12:00 p.m. Slovenian Canadian Centre 16703 - 66 Street

26 settembre, serata verde con cena e ballo Italian Cultural Society

Tutti l' Alpini e simpatizzanti con il cappello Alpino!

Grazie per la vostra attenzione Cordiali saluti

Lelio Alba Presidente



WINNIPEG



Va un grazie: al gruppo di Thunder Bay, al Capogruppo Joe Sabotig, ed a tutti quelli e quelle che hanno aiutato con il loro contributo a far si che si arrivasse a quest'ottimo successo.

Ed al gruppo di Calgary che fra due anni saremo nella loro citta', auguriamo un buon lavoro. Col pensiero vi seguiamo da vicino.

A voi Alpini del Canada e vostre Famiglie auguriamo un Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Dai consoci e famiglie del gruppo di Winnipeg Buone Festivita'.

Il Vicepresidente per l'ovest Commissione Intersezione



Cari amici Alpini, un altro anno volge alla fine,e per noi Alpini come sempre si chiude un anno di attivita e ricordi. Il mese di novembre, e' il mese che viene a scuotere la nostra pigrizia, ci prepariamo per commemorare un sacro

dovere, con un'opera di grande civilta'. Il 4 e l'11 novembre, per queste due giornate va sempre il ricordo a tutti i caduti e dispersi nelle guerre, a quelli che hanno lasciato questo mondo in giovane eta', il sacrificio della loro vita hanno

regalato al mondo intero l'era del progresso e della liberta'. Ovunque noi Alpini siamo sentiamo il dovere di ricordarLi.

Il gruppo Alpino di Winnipeg a 22 anni della sua esistenza ha voluto sempre ricordarLi: con deposizione di corona al monumento da noi eretto a Villa Cabrini e con la Santa Messa nella chiesa italiana. Ogni anno si nota un afflusso maggiore della comunita' italiana, non perche' dopo la cerimonia religiosa a tutti i convenuti viene offerto il caffe con i dolcetti (preparati dalle nostre brave donne) e del Bacco (e la sagra di noi Alpini). Vi sono altre attivita' durante

l'anno: scampagnata, serate sociali, assemblee ecc.. Stiamo sempre uniti ci aiutiamo a rinsaldare sempre piu' i nostri vincoli di amicizia e fratellanza cheriporta in noi l'ebrezza della

giovinezza. Lo scorso settembre molti Alpini delle Associazioni Canadesi hanno trascorso due splendide giornate dando vita al VI Congresso, tenutosi nella citta' di Thunder Bay (La citta' alpina che ha aperio cuore e braccia in modo particolare a tutti i convenuti). Oltre la presenza dell'ambasciatore d'Italia, per l'occasione sono venuti dall'Italia il nostro Presidente Nazionale Leonardo Caprioli, accompagnato dal rappresentante sezioni all'estero dott. Gianni Franza. Al loro ritorno in Italia hanno portato assieme a loro la fiamma della fratellanza e il ricordo degli Alpini del Canada, che sono sempre ben rispettati con simpatia e ammirazione dalle autorita' canadesi e italiane.

Va un grazie: al gruppo di Thunder Bay, al Capogruppo Joe Sabotig, ed a tutti quelli e quelle che hanno aiutato con il loro contributo a far si che si arrivasse a quest'ottimo successo.

Ed al gruppo di Calgary che fra due anni saremo nella loro citta', auguriamo un buon lavoro. Col pensiero vi seguiamo da vicino.

A voi Alpini del Canada e vostre Famiglie auguriamo un Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Dai consoci e famiglie del gruppo di Winnipeg Buone Festivita'.

Il Vicepresidente per l'ovest Commissione Intersezione Primo Augellone

dall'Italia

Corriere Canadese - Giovedi', 13 Giugno 1991 - Pag. 3

Nuove regole per la doppia cittadinanza

Approvato dal Senato, il disegno di legge è ora all'esame della Camera dei Deputati

ROMA - (Inform) - Nel corso del dibattito che ha preceduto l'approvazione da parte del Senato del disegno di legge recante nuove norme sulla cittadi-nanza è stato posto in rilievo il significato che esse rappresentano per le comunità italiane all'estero.

La normativa - ha rilevato il sen. Fioret - consentirà di cementare il legame tra gli italiani che vivono fuori dai confini nazionali e la madrepatria. Da parte sua, il relatore sen. Mazzola ha definito il provvedimento un doveroso segnale di attenzione nei confronti degli italiani che risiedono all'estero e desiderano riacquistare la cittadinanza italiana ov-vero evitare di perderla anche quando, in rapporto alle previsioni di ordinamenti stranieri, siano indotti ad assumere una cittadinanza estera.

Quali sono, a questo riguardo i punti più significativi del disegno di legge che - non va dimenticato - attende ancora l'esame della Camera e l'auspicata definitiva approvazione?

L'articolo 4 regola i casi di acquisto della cittadinanza da parte di stranieri, figli di padre o madre o discendenti in linea retta di secondo gradi da cittadini italiani per nascita.

Rispetto alla normativa in vigore (art. 3 della legge 555/1912) si dà maggiore rilievo alla discendenza da un cittadino per nascita; l'espletamento del servizo militare in Italia, l'assunzione di un pubblico impiego alle dipendenze dello Stato italiano anche all'estero o la residenza legale in Italia almeno due anni prima del raggiungimento della maggiore età consentono, ove accompagnate da un'apposita dichiarazione, l'acquisizione della cit-

L'articolo 11 sancisce un principio fortemente innovatore rispetto alla legislazione precedente. Si prevede infatti che il cittadino italiano che acquista o riacquista una cittadinanza straniera possa mantenere quella italiana, salva la sua possibilità di rinunziarvi ove risieda all'estero. Viene così ad essere risolto anche il problema dei figli minori con doppia cittadinanza che, secondo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 5 della legge i 23 1983, dovevano optare per una sola cittadinanza entro un anno dal raggiungimento della maggiore

Le condizioni e le procedure per il riacquisto

Questi i punti più significativi del disegno di legge approvato dal Senato il 23.5.1990 ed inviato all'esame dalla Ca-

Art. 11

1. Il cittadino che posside, acquista o riacquista una cittadinanza straniera conserva quella italiana, ma può ad essa rinunciare qualora risieda o stabilisca la residenza all'estero.

Art. 13

Art. 17

1. Chi ha perduto la cittadinanza la riac-

a) se presta effettivo servizio militare per lo Stato italiano e dichiara previamente di volerla riacquistare;

b) se, assumendo o avendo assunto un pubblico impirgo alle dipendenze dello Stato, anche all'estero, dichiara di volerla riacquistare;

c) se dichiara di volerla riacquistare ed ha stabilito o stabilisce, entro un anno dalla dichiarazione, la residenza nel territorio della Repubblica:

d) dopo un anno dalla data in cui ha stabilito la residenza nel territorio della Repubblica, salvo espressa rinuncia entro lo stesso termine.

1. Chi ha perduto la cittadinanza in applicazione degli articoli 8 e 12 della legge 13 giugno 1912, n. 555, o per non aver reso l'opzione prevista dall'articolo 5 della legge 21 aprile 1983, n. 123, la riacquista se effettua una dichiarazione in tal senso entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

della cittadinanza italiana da parte di chi l'abbia perduta sono determinate dall'articolo 13. Rispetto all'art. 9 della legge 555/1912 intervengono importanti novità. In particolare viene introdotto un regime facilitato per il cosiddetto riacquisto automatico della cittadinanza previsto per chi ristabilisca la propria residenza in Italia, riducendo da due anni ad un anno il periodo di residenza richiesto per riottenere la cittadinanza.

All'articolo 14 si prevede che i figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza, l'acquistino anch'essi se conviventi: ad essi, peraltro, è consentita la rinuncia al compimento della maggiore età ove siano in possesso di altra cittadinanza.

Con l'articolo 17 è adottata una norma transitoria che consente di riacquistare la cittadinanza a coloro che l'avevano perduta, in particolare per l'acquisto di una cittadinanza straniera, o per non avere esercitato l'opzione prevista dalla legge 123/1983: queste persone possono riacquistare la cittadinanza con una dichiarazone di volontà in tal senso, da rendere entro due anni dall'entrata in vigore del disegno di legge.

Un secondo comma, aggiunto al testo del governo dalla commissione Affari Costituzionali del Senato, richiama in maniera esplicita l'articolo 219 della legge 19 maggio 1975, n. 151. Tale norma prevede che la donna che abbia perso la cittadinanza italiana per effetto di matrimonio con uno straniero o di mutamento di cittadinanza da parte del marito, la riacquisti con dichiarazione resa all'autorità competente a norma dell'articolo 36 delle disposizioni d'attuazione del codice civile.

Viene risolta infine la questione di coloro che avevano perso la cittadinanza italiana ma erano rimasti obbligati al servizio militare (art. 8 della legge 555/1012). L'articolo 22 del ddl dichiara la cessazione di tale obbligo in coerenza con le disposizioni contenute nel provvedimento, che non prevedono in nessun caso l'obbligo del servizio militare per chi abbia perso la cittadinanza, ed in conformità al criterio, adottato nelle varie convenzioni internazionali, del collegamento dell'obbligo militare al possesso della cittadinanza, critero che vale anche a tutela dei nostri concittadini all'estero.

Nel dare finalmente un assetto organico alla complessa materia della cittadinanza, si viene incontro - come rilevato dal relatore e dagli altri senatori intervenuti nel dibattito - alle istanze formulate durante i lavori della seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione.

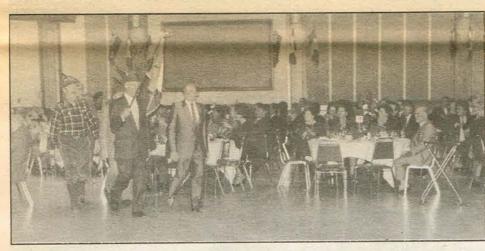
Le foto pubblicate in quest al trentesimo di fondazion



















e due pagine si riferiscono e della Sezione di Toronto



















FIUME VENETO

esistessero la sezione di

Il giornale "La piu' Bela

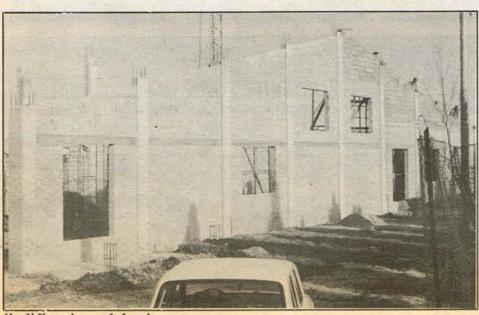


La licenza edilizia per costruire la nuova sede di Fuime Veneto...

Se le sezioni alpine Pordenone avrebbe Fameja" della sezione canadesi non almeno 1000 soci in più. di Pordenone pubblica molto spesso notizie sugli alpini del Canada, su questo numero di Alpini in Trasferta vogliamo rendere omaggio agli alpini della sezione Pordenone pubblicando alcune foto che ci sono state mandate dal segretario del gruppo di Fiume Veneto, Onorino Gerarduzzi e che si riferiscono alla costruzione della nuova sede del gruppo di Fiume Veneto che e' il gruppo piu' numeroso della sezione di Pordenone.



Il Presidente Nazionale Leonardo Caprioli con il Presidente della Sezione di Pordenone Giovanni Gasparet, il capogruppo di Fiume Veneto Giovanni Campanerut e il sindaco Moretton.



l'edificazione del primo muro.



Il presidente Nazionale Leonardo Caprioli inaugura la sede quasi completa



Gli alpini che hanno donato il loro tempo per l'edificazione della nuova sede...



...e il tetto.



GORGO DI LATISANA Ggli Alpini del gruppo di Gorgo, Sezione di Udine, in visita agli anziani della casa di riposo di Latisana. Oltre ai due vigili urbani si riconoscono da sinistra: l'alpino Moratto, Luciano Colussi, Giorgio Anastasia, Gino Buffon, l'alpino Sbrugnera, Giovanni Colussi, l'alpino Dall'Osso, il capogruppo Eligio Faggiani, Renzo Pradissitto e il segretario Vittorio Lamon.



DA MELBOURNE, AUSTRALIA L' alpino E.F. Capaldo assieme agli auguri ci manda una foto che pubblichiamo, certi di far cosa gradita agli alpini australiani.

INFORMAZIONI UTILI

Consolato Generale d'Italia 705-1200 Burrard Street VANCOUVER B C (604) 684-7288

Istituto Italiano di Cultura 708-t200 Burrard Street VANCOUVER B.C. (604) 688-0809

Istituto Commercio Estero (Italian Trade Commission) 736 Granville Street VANCOUVER B C (604) 685-8451

Centro Culturale Italiano 3075 Slocan Street VANCOUVER B C (604) 430-3337

Multicultural Programs 902-865 Hornby Street VANCOUVER B C V6Z 2G3 (604) 660-2395 Fax 660-1150

PARROCCHIE E MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE Sant 'Elena 3871 Pandora St. BURNABY B.C. 298-4144

San Francesco 1020 Semlin Dr VANCOUVER B.C. 255-8855

Holy Cross 1450 Delta Ave. BURNABY B.C 299-3814

Our Lady of Sorrows 555 Slovan St. VANCOUVER B.C.

VANCOUVER

pervenuti dalla sezione centrale della A.N.A. di Milano: a Giuseppe Buiatti-presidente per ben otto anni-(non era presente alla festa dato che si trovava in ospedale per un intervento chirurgico); e al dott. Renato Bitelli per il suo lavoro nell'ambito dell'organizzazione. zzazione.

Inoltre sono stati consegnati diplomi di benemerenza anche ad altri vecchi comilitoni: Francesco

comilitoni: Francesco
Dugaro, Pietro Berdusco e
Silvano Motta per la loro
assiduita' ed animo alle
attivita' del gruppo.
Dopo la cena, la fanfara si e'
esibita con un repertorio
molto applaudito mentre
negli intervalli il presidente
ha presentato i vari ospiti
d'onore giunti dall'Italia ed
anche dall'Australia.
Molto apprezzato l'i

Molto apprezzato l'i ntervento della signora Graziella Giacometti, figlia di Luigi Vazzoler-promotore del Gruppo Alpini nel lontano 1970 -, che con parole toccanti ha ricordato come il Gruppo e' diventato una realta' nell'ambito della comunita'

che si sono protratte fino a tarda sera al suono dell'orchestra Riviera. A ttttti- i partecipanti, un arriverderci al ventunesimo!

Sie' poi dato inizio alle danze

Celebrato 20^{mo} di fondazione Festeggiamo le Penne Nere



Il presidente Piero Gemma consegna al dott. Renato Bitelli il certificato di benemerenza.



Gli Alpini di Vancouver hanno festeggiato, presso il Centro Italiano Ventennale di fondazione. Nel corso dei festeggiamenti, fra l'altro, sono stati consegnati certificati di benemerenza per lavoro svolto e attaccamento alle attività dell'organizzazione. Nella foto - alcuni dei premiati: da sinistra Silvano Motta, Pietro Berdusco, Francesco Dugaro e il presidente della Sezione Alpini di Vancouver Piero Gemma. (Foto Nisio)

diplomi di benemerenza FRIULI CENTRE WOO

Vancouver - Il ventesimo anniversario del Gruppo Alpini di Vancouver, da dieci anni Sezione, è stato festeggiato nel salone del Centro Culturale Italiano Già dall'inizio le Penne Nere con i loro familiari e amici

con i loro familiari e amici affollavano la salad'ingresso,

mentre spicca-vano le nuove uniformi degli appartenenti alla fanfara: nuove perche' sono state ridisegnate con cravatta rossa su camicia bianca, giacca e pantaloni verdi molto bella. Ela fanfara ha appunto intrattenuto gli ospiti man mano che

ospiti man mano che arrivavano con varie suonate alpine e facendo l'entrata ufficiale al suono di Apriteci le porte tra l'applauso

le porte tra l'applauso

Sono stati quindi suonati gli inni nazionali a cui hanno fatto seguito le parole di benvenuto nonche la bene-

dizione a tutti i presenti rispettivamente da parte del

presidente Piero Gemma e del capellano della Sezione,

Nel corso della serata il

presidente ha illustrato le attività che la Sezione di

Vancouver ha svolto ed

ancora svolge sotto-

lineandone la generosità e la

prontezza ad aiutare i

bisognosi e i disastrati. Ha

quindi consegnato due

Rev. Giovanni Bonelli .

generale.



Da Sinistra: Antonietta Bastianon, Giuseppina Visentin, Palmira Zoratto, Anna Cal, Rico Zanier, Tersilia Salvador, Gino Vatri.

Nella foto la testata ridotta di Alpini in trasferta

un fiasco di buon vino in piacere di partecipare alla 64' mano e che canta a voce spiegata è un'immagine simpatica ma ormai fuori dei tempi. Si legge un po' ovunque e non solo sulla rivista mensile dell'ANA delle varie attività sociali, culturali e sportive nelle quali gli alpini (in congedo) sono impegnati con successo; tuttavia passa sovente inosservata la notevole quantità di letteratura che essi producono.

Alla Mostra Alpina tenutasi durante l'ultima Adunata Nazionale a Vicenza sono state presentate le testate di giornali, riviste e notiziari scritti e pubblicati dalle varie sezioni e gruppi dell'ANA. Fortunatamente per quelli

Adunata, la Redazione della nostra rivista "L' Alpino" ha pubblicato, a partire dallo scorso mese di febbraio 1991 la riproduzione delle testate, fornendo per ciascuna di esse anche un po' di notizie.

A dicembre dello scorso anno esistevano oltre alla nostra bella rivista mensile, ben 116 testate di giornali alpini", edè stato con piacere che ho scoperto che fra tanti giornali ve ne sono ben sei pubblicati da sezioni estere: cinque in Europa ed uno in Canada. Per la precisione

- LA NOSTRA BAITA DELLA SEZIONE SEZIONE SVIZZERA, PUBLICATO

questi sono:

L'immagine dell'alpino con che non hanno avuto il a Basilea dal 1962. semestrale, tiratura di 1600 copie

> - PINO L'ALPINO della sezione Gran Bretagna, pubblicato a Londra dal 1976, annuale, tiratura di 800

> - NOTIZIARIO ANA della sezione Belgio, pubblicato a Bruxelles, trimestrale, tiratura di 400 copie;

> - IIL TRANSALPINO della sezione Germania pubblicato ad Augsburg dal 1986, semestrale, tiratura di 800

- IL NOTIZIARIO della sezione Francia, pubblicato a Pari annuale, tiratura di

350 copie; ed infine

- ALPINI IN TRASFERTA il notiziario delle sezioni ANA del Canada, pubblicato a Toronto.

Possiamo ben dire ad alta voce che gli Alpini hanno la Penna in mano.

Mi si scuserà se ora mi soffermo a parlare un po' più a lungo del nosro giornale intersezionale. Pubblicato per la prima volta nel 1985 come notiziario della sezione di Toronto, nel 1987 Alpini in trasferta venne adottato dalla Commissione Intersezionale ANA del Canada come portavoce di tutte le sezioni ed i gruppi canadesi. Esso riporta tutte le attività, le esperienze, i programmi, e purtroppo i lutti delle varie sezioni e gruppi del Canada, ed anche altri argomenti di vario interesse riguardanti la vita e la storia dell'Associazione Alpini. La collaborazione è gratuita, e viene pubblicato grazie al sostegno finanziario delle sezioni e gruppi alpini canadesi e della sede centrale di Milano.

Alpini in traferta merita un posto fra i giornali di lingua

italiana pubblicati all'estero, perché, come questi, esso è una valida espressione della cultura italiana, è un testimone della nostra presenza all'estero, e contribuisce a mantenere vive le nostre tradizioni fra le nuove generazioni.

Per questi motivi lo scorso anno Alpini in trasferta è stato accettato al 3° Concorso Nazionale della Stampa Alpina tenutosi a Rodengo Saiano (Brescia) dove ha ricevuto un diploma di riconoscimento.

Anche se la sua pubblicazione è iniziata di recente, il notiziario canadese con la sua tiratura di 3000 copie, è fra quelli pubblicati all'estero quello che ha la maggiore diffusione.

Disogna riconoscere che questo rappresenta un notevole sforzo editoriale, per il quale bisogna ringraziare Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale, che nonostante le innumerevoli dilcoltà di ordine finanziario e organizzativo riesce a mettere insieme dalle 8 alle 12 pagine ben due volte all'anno.

IL MIO PAESE

Povero, piccolo mio paese, tu pensi ancora che con te fui scortese quando ti lasciai per andar via, ma credimi-non fu colpa mia.

Tu eri povero e forse lo sei ancora, non potevi darmi quello che cercavo allora.

Cosi fui costretto a lasciarti, ad andar via, ma sapessi con quanta maliconia. Quanto tempo da allora e passato, ma io non ti ho mai dimenticato e senza voler ho mai cessato di amarti.

Ecome potrei, seda te ho vissuto i giorni piu belli, giorni che cerco e non trovo.

giorni che vivo, ma non son piu

La vita in te era armonia e persino la tua miseria sembrava ricchezza.

Percio ti prego, mio piccolo caro paese, non pensar piu che sui con te scortese.

Vorrei tanto tornare, fosse solo per un momento: il tempo sufficiente per chiuder gli occhi e per morir contento.

HAMILTON

ELEZIONI DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI DI HAMI

L'Associazione scrutatori; elezioni). Nazionale Alpini di riunira' Hamilton darti un resoconto a fine dimenticare

Data: 13:15 gennaio 12, 1992

Luogo: la nostra serde (642 Barton East)

Ordine del giorno 1) Relazione morale

Relazione finanziaria Relazione revisori dei conti

4) Tesseramento

5) Sede

6) Elezioni (elezioni Chairman con due

Questa sara' una riunione interessante e l'assemblea dei soci per devi partecipare. Non di rinnovare la tessera. Qualora non puoi partecipare di persona spediscici l'assegno per posta o mandalo per uno dei partecipanti.

OSSIGENO PER LA SEDE

Il comitato delle donne ha contribuito \$ 1000 per il Fondo Sede. Grazie, grazie mille. Siete veramnete brave; questo deve servire da

NOSTRA SEDE, COME STANNO COSE

esempio a tutti. Le

chiacchere se le porta il

vento, i fatti rimangono.

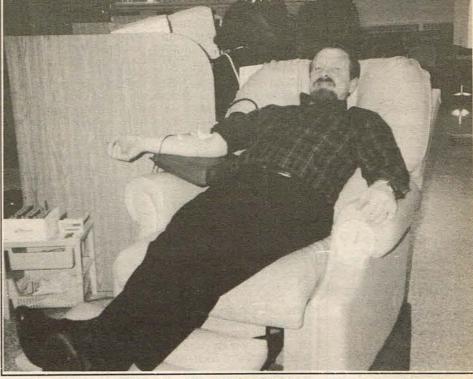
Comperata il dicembre 1990. Costo \$138,000; dato acconto di \$38,000. Rimasti da pagare 100,000.

Ipoteca (mortgage) aperta al 14 per cento per un anno.

Stiamo tuttora cercando di rinegoziarlo ad un tasso minore.

Fiduciari, quelli che hanno messo la firma e comperato a nome dell'associazione sono stati: Fausto Chiocchio, Enzo Valeri, Mario Ventresca e Tony Di Franco.

Registrazione governo come "A non profit Corp." col nome Associazione Nazionale Alpini Sezione di Hamilton" avvenuta il 20 giugno 1991.



Donazione del sangue. Un'alpino, Pietro Probo, della Sezione di Hamilton, dona il sangue, durante la campagna di raccolta.

Rimossi i fiduciari come sopra riportato. Quindi siamo regolati e dobbiamo funzionare secondo le leggi della provincia dell'Ontario. La domanda per la variazione parcheggio e' stata fatta ed approvata.

L'architetto e ingegnere ci ha fatto i piani per la variazione che debbono farsi.

Permesso per le alterazioni e' stato preso finalmente a fine agosto.

Se avete domande, non esitate telefonateci, faremo del nostro meglio per spiegarvi come stanno le cose.

Veramente non c'e' tanto da spiegare...ci servono soldi.

Stiamo facendo come i muli, stiamo ci arraccando alla meglio; si e' vero che stiamo andando piano piano, ma c'e' bisogno di biada per camminare di piu' e' piu' alla svelta

Tutti i soci che hanno contribuito e desiderano ancora contribuire al fondo verra' dato a loro un "certificato di prestito" il quale si potra' ritirare dopo un periodo di tempo con l'interesse.

La sede non e' di quelli lui ride...

del comitato, o la tua o la mia o di quelli del nord, del centro o del sud.

LA SEDE E' ED APPARTIENE A TUTTI I SOCI

LO SCONCIO E IL MIO MULO

Per andare d'accordo bisogna essere in due e bisogna capirsi. Gli alpini e i muli l'avevano

gia' imparato. Nel linguaggio delle penne nere, lo "sconcio e' il militare addetto ?; quadrupedi.

Anche i muli ridono, non perche' hanno voglia di ridere, ma perche' ti vogliono prendere in giro; quando tu vuoi spostare un mulo e lui rimane fermo, inciampi e cadi

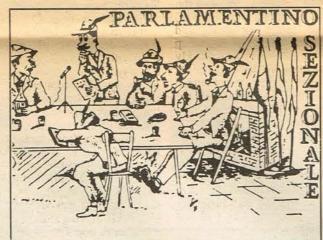


(Foto Corriere-Enzo Scarponi

Giving a little to help a lot

Alla clinica del sangue patrocinata della sezione Alpini di Hamilton e tenuta giovedi scorso presso la sede della Croce Rossa Canadese, su King St. East, nuerosi e connazionali si sono presentati per donare il loro sangue. Nella foto il vecio Probo attende, con buonumore e doddisfazione, che l'operazione salasso abbia termine, per andare a scambiare qualche parola con altri alpini in attese del

☐ The Alpini Association of Hamilton organized a blood donor clinic at the Canadian Red Cross Society on King St. East. Many Canadian-Italians joined de Veci in this noble event of generosity, In the photograph, Alpino Probo gives blood.



Ripubblichaimo un articolo di Alessandro Vigevani, apparso sul Gazzettino di Udine, 31-07-91

Penne nere a Toronto. In "trasferta" il Friuli rivive in un notiziario

La tradizione dell'adunata annuale dell'Associazione Nazionale Alpini e' antica: la riunione di Vicenza e' stata la 64. (e c'e' stato l'intervallo della guerra. Anche Udine ha ospitato piu' volte gli Alpini.L'ultima che il raduno si tenne a Udine fu nel 1984, e io non posso che augurarmi di assistere a un prossimo a breve distanza di anni.

Un resoconto completo della riunione di Vicenza ci e' otterto dal periodico "Alpini in trasferta", giunto gia' al numero 12: Notiziorio delle regioni dell'Associazione nazionale alpini in Canada (Haverhill Circle, Toronto Ontario). E' c'e' da essere ben grati di questa iniziativa, la quale, fra l'altro comprende l'alto numero di friulani e di veneti in Canada: Toronto e' la seconda citta' del mondo, dopo New York e prima di Udine.

L'affetto verso il proprio paese cresce quando se ne e' lontani e si cerca di perpeturae tradizioni e linguaggio che, forse, nella terra nataler subiscono evoluzioni talora necessarie, talora del tutto arbitrarie.

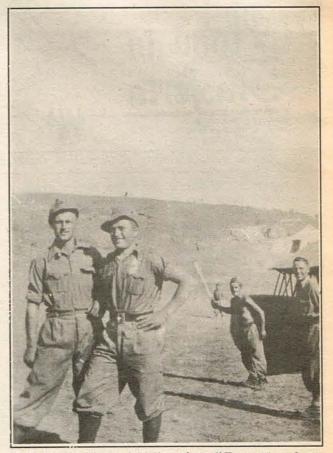
Molte citta' del Canada vengono menzionate nel fascicolo e ci raccontano quale sia stao il loro apporto sia da parte di coloro che hanno potuto venire a Vicenza, sia di quelli che hanno festeggiato in patria l'evento.

Il titolo centrale del periodico (12 facciate in tutto) e' altamente significativo: "Trecentomila alpini, sfila l'altra Italia". E' c'e' del vero in queste parole. Il prossimo incontro e' fissato a Milano (1992). Speriamo non ritardi

molto un incontro a Udine.

"Alpini in trasferta" e' anche prezioso perche' ci offre lo specchio preciso dell'inquadramento odierno degli Alpisi nel qurto Corpo d'Armata (essenzialmnte corpo di armata alpino). Le brigate sono cinque (Tauriense, Tridentina, Julia, Cadore, Orobia) e la piu' completa e numerosa e' proprio la nostra Julia, con i suoi quattro battaglioni: Tolmezzo, Gemona, Cividale, L'Aquila con il battaglione di arresto Val Tagliamento, con il battaglione d'addestramneto reclute Vicenza, con i gruppi d'arteglieria da montagna Conegliano e Udine.

Ma il giornale non e' solo un inno agli alpini - e non manca neppure una poesia in quartine di P. Mario Tito, insomma e' anche veramente utile per le note di toponomastica di Gino Vatri sul paese di Driolassa (udine) e su altri nomi: Lignano, Baseleghe, Lemene e Sile che appartengono al Friuli e e al Veneto. Per quanto riguarda il Friuli viene ricordata in piena pagina la presenza di San Daniele e il diario di un alpino a questa 64 adunata a Vice.e.a. Una radiografia della manifestazione e dei suoi riti e' stata tracciata dallo scrittore Ferdinando Cremon, ex tenente della Julia: "Gente che fa e accetta tutto come una prova di forza...persone unite piu' dalle montagne che dalle parole... la solidarieta' e' una sfida contro la natura maligna". E uno striscione ammoniva: "Crediamo nelle forze armate e nella pace".



Volio Mascherin, (socio della sezione di Toronto) - a destra nella foto assieme al commilitone Giovanni Roselen, durante la seconda guerra mondiale (1942) in Grecia.

In occasione del prossimo congresso a Calgary



Dario Sodero

In occasione del cambio della Testata di Alpini in Trasferta - dai grattacieli di Toronto al profilo del monte Assiniboine - la redazione ha deciso di pubblicare il testo integrale (in inglese) di un articolo del nostro socio Dario Sodero, apparso sulla rivista Outdoor Canada, sett/ott. 1975.

L'articolo fa una breve storia sulla scoperta della montagna nel 1885, sulla prima scalata nel 1901 e sull'ascenzione che Dario e il suo amico Fred

Per i partecipanti all Congresso Intersezionale che si terra' a Calgary nel settembre del 1993, Dario si impegna ad accompagnare possibili volontari fino alla base (o in cima) del monte Assiniboine. Per i mono avventurosi, Dario potrebbe presentare un mono avventuro di dispersione su avventuro del dispersione del dispersion proiezione di diapositive su questa bellissima

Matternorn of the rockies

Dario Sodero and F.C. Boethling

Alpine hiking and climbing with an European flavor equalled only by the old world itself, can be found in the Canadian Rockies. Many of the peaks reflect this resemblance in their names or nicknames. The queen jewel of the Rockies, Mount Assiniboine, is often referred to as "the Matterhorn of the Rockies." This rugged and beautiful mountain paradise lies only 70 miles west of Calgary, Alberta.

Although Assiniboine Park is accessible by several routes, the Spray River Val-ley access is the most popular. A short scenic drive takes you to the old coal-mining town of Canmore, through Whitman Gap and up the Spray River Valley to the south end of Spray Lake. From here it's 1 miles on excellent trail to Assiniboine. The trail runs along the foot of the Sundance Range, through heavy coniferous forests, to Bryant Creek. Beyond this point the trail continues up Bryant Creek past the towering rock walls of Gibralter Mountain and gradually climbs to Assiniboine Pass. Here "the Matterhorn of the Rockies" dominates the skyline.

The name Assiniboine is "derived from Assiniboine Indian tribe, and means 'stone boiler', coming from the Indians' practice of cooking their food by dropping heated rocks into animal paunches or holes filled with

Although first sighted in 1885, the area wasn't explored until 1893. After sev- and warden's cabin. In a oneeral unsuccessful attempts, the peak was conquered in 1901, by British mountaineer James Outram and his Swiss guides.

At Assiniboine Pass you cross the continental divide into British Columbia, leaving Banff Park and entering Assiniboine Park. The character changes to open alpine meadows profusely flowered with lupine, poppies and glacier lilies and cut by crystal clear, ice-cold mountain streams. The chattering of ground squirrels and whistling of marmots can be heard. Elk may be seen grazing in the meadows while sheep and

goats move slowly on steep rock precipices above. And it's not unusual to be startled by a frightened moose crashing through the bush.

A quick but gradual descent leads to Magog Lake, at the foot of the majestic mountain. Its classic "horn", made famous by its European name-sake, was carved by the same glaciers that sculptured the entire Rocky Mountain Range hundreds of thousands of years ago.

James Outram eloquently

described the peak in his di-ary, "It rises like a monster tooth, from an entourage of dark cliff and gleaming glacier, 5000 feet above the valley of approach; the magnificent triangular face, barred with horizontal belts of perpendicular cliffs and glistening expanses of the purest snow and ice, which constitute the chief glory of the mountain, soaring more than 3000 feet directly from the glacier that sweeps its base" Surrounded by 11 lakes, six glaciers, and a host of rugged peaks, the small alpine community at Magog Lake is almost like a scene from Heidi. A lodge dominates the community, its bro-chure boasting "34 miles from the nearest railroad or highway and uncommonly free from neighbors".

The lakes of the area, with such descriptive names as Cerulean and Marvel, were first stocked with native cutthroat trout in 1935. A recent visitor holds the record with a 16.5 pounder. A short distance away are the campsites room log cabin serving as park headquarters and home from May through October, resides affable park warden,

Ken Jones. Ken, a warden for 40 years, still delights in swapping stories with every hiker, backpacker and climber visiting the park. After telling you he has climbed the peak 300 times by every conceivable route, once even in tennis shoes, he'll await your reaction with a barely discernible tongue-in-cheek

We informed Ken we were here to climb the mountain. To our amazement he recognized us as one of last year's unsuccessful parties. The last to try in mid-September, we were turned back by a fresh snowfall and the shorter days of autumn. After Ken recorded our names and bid us good luck, we were on our

We followed the shore of Magog Lake to the snow couloir, or gully, that cuts through the rock cliffs to the snowfield and awesome glacier above. This is the most direct route to the alpine hut where we planned to spend the night.

At about nine p.m., with the aid of crampons and ice axes, we started our steady and secure walk up the steep snow. Darkness was quickly descending. By the time we emerged from the couloir we were climbing with only the help of the last light reflected by the snow.

Nine hundred feet below, Magog Lake was barely discernible, its west shore defined by a few fires in the camping area and the north side sparsely punctuated by the glittering lights of the lodge.

Lacking the protection of the gully, we faced a rather refreshing cool blast of wind from the west as we proceeded onto the open snowfield. From the previous year, we remembered that a sequence of craggy slopes, interspersed with snow and ice patches, led to the hut. With this in mind and with the aid of a small flashlight, we continued our trek. We finally sighted the hut's rounded outline against the dark moonless sky. Europeans are well acquainted with

the benefits of this type of alpine retreat.

A well-stocked hut eliminates the necessity of carrying such weighty items as cooking utensils and tents, thus making the hike more enjoyable. By 10:30 we were sitting at the table, amusing ourselves reading the hut record book, while our soup struggled to reach its boiling point.

Since its construction in 1971, the hut has been visited by about 100 people every year. While most hikers were satisfied just reaching the hut, each year about 25 climbers had attempted the ascent of Assiniboine. Entries in the

log were written in English, Spanish, French, German, Italian and Japanese. Comments varied from the flamboyant description of one California climber's threeand-a-half hour run up and down the 3000-foot north ridge to a novice climber's humble expression of respect and fear of the mountain. It seemed as though an average round trip would be about seven hours, with good weather. The following morning, the sun we were expecting to see, was covered by quickly moving clouds, a reminder of how fast mountain weather can change. The top of Assiniboine, which we

was hidden by a thick cumulus cover. We were aware of the possibility of poor weather within a few hours. However, after the disappointment of turning back only 500 feet from the top the previous year, we decided to go on.

admired in all its shining

splendor the day before, today

After a short descent from the hut to the point where the snowfield meets the north face, we began climbing.

Despite patches of verglas ice-covered rock, and snowfilled fractures, we made good progress. We were climbing unroped and stopping only to take pictures. The weather seemed to be

holding; we hoped it would do so for another five or six hours, giving us enough time to reach the top and return to the hut.

As it usually happens when the weather is unstable, dark gray clouds were gathering around the higher peaks.

We were now over 10,000 feet and still making good

Magog Lake was visible in

its full extension, with deepblue water glimmering like a rare jewel in a surrounding of spruce, larch and open meadow.

A seasoned European climber, Dario reminisced, "I remember looking down from the Matterhorn and seeing the town of Cervinia sprawling with condominiums and construction cranes right at the foot of the mountain. It had lost the serene beauty of the original alpine village perfectly blended with the surround-ing environment, and it looked completely unnatural. On the Matterhorn, on peak summer days you must wait in line at some of the narrow spots. While as many as a hundred climbers may challenge the Matterhorn in a single day, today we are the on Mt. only party Assiniboine"

Upon reaching the "red band", the first vertical rock wall cutting the north face for its entire width, the weather closed in on us.

Clouds gathered from every direction; first rain, then snow began to batter the mountain. With the steeper section Iying ahead, the wet and slippery rocks called for added precaution: the 120-foot nylon rope came out of our ruck-

Ascending was slower now with each of us taking turns leading and belaying. After the "red band" we left the central portion of the north face to gain the north shoulder and follow the easier, classic route of ascent. Once on the ridge, strong winds and blowing snow transformed a mid-August climb into a winter ascent.

To our left the horrendous precipices of the yet unclimbed east face were revealed occasionally through breaks in the storm. After attaining the north ridge we passed the "black band", the second vertical cliff on the route, and proceeded up the easier slope leading to the summit. In spite of diminishing difficulties, our progress

was still slow. A foot of fresh snow had already covered most of the rocks, each step demanding caution. Visibility was reduced to 100 feet. We reached the summit at two o'clock.

The satisfaction of climbing the mountain was our only reward; the usual panorama of the Rockies and open prairies beyond was not there for us. A quick snack, some photographs signing the register, and we were on our way down.

We left, wondering why some previous climber had left a horseshoe on top of the 11,870-foot mountain. Perhaps a "good luck" sign.

The descent through thunder, lightning, rain and snow was one of our more chilling experiences.

Fortunately, we passed the dangerous portion of the north face before dark. When we reached the base of the mountain, two feet of fresh snow covered the snowfield and rolling slopes leading to the hut.

It was ten p.m. by the time we sighted the hut, quite a different record from the three and one-half hours of the California climber!

When we stepped into the comfort of the building, we knew that, in spite of the miserable weather conditions on this climb, the magic of the alpine wilderness would draw us back to challenge yet another mountain.



VI Congresso Intersezionale Alpino a Thunder Bay

una rielaborazione dello Statuto

Continua da pagina 1 nel cuor. . a Torino ho lasciato il mio amor". Quando si e' iscritti, ricevere la rivista mensile L'Alpino che tira 320.000 copie in carta patinata con quei colori smaglianti e' rivedere come l'azzurro del cielo a Vancouver dopo sei

giorni di pioggia. Eppure basta parlare con un iscritto per sentirsi riaccolti con entusiasmo nella

dell'ex Alpino.

A Thunder Bay, durante quest'immersione totale in clima alpino i presidenti delle Sezioni assiene al presidente nazionale Caprioli e al ministro degli Esteri dell'A.N.A. Giovanni Franza anche lui venuto dall'Italia hanno rielaborato lo statuto degli Alpini in Canada per riaggior-narlo e

grande famiglia alpina. renderlo piu' efficace e Non esiste la figura piu' consono alle necessita' delle Sezioni.

Esso verra' adottato dopo essere stato analizzato dai legali dell'Associaziorl-. Sie' poi deciso che il 7mo Congresso Intersezionale si terra' a Calgary nel 93 e si e' dato inizio ai lavori preparatori.

Bandiere, vessilli, il Coro Alpino di Thunder Bay diretto dal maestro Cotton, arrivo dell'Ambasciatore d'Italia in Canada S.E. Sergio Balanzino nonchè quella dell'Addetto Aeronautico Militare e Navale a Ottawa, Colonnello pilota Vittorio Zardo e i loro discorsi al Da Vinci Centre sono stati il momento culminante del Congresso. Nel Colonnello Zardo gli Alpini hanno scoperto una vera perla.

Non solo il pilota comandante della pattuglia acrobatica frecce tricolori ma l'uomo bellunese che ha iniziato la sua carriera come...



Foto del gruppo Alpini di Thunder Bay diretto da Phil Cohan (prima fila a destra)

sottotenente degli Alpini.

I commiati sono durati a lungo ma per alcuni la conclusione e' avvenuta in una zona remota fra i boschi di larici intorno a Bear Lake ove in un cottage la famiglia dell'Alpino Franco Topatig ha offerto una cena ad una ventina di alpini e signore.

Il color smeraldo della zona, l'azzurro del lago, I'orto con tutte le verdure tipiche della nosta cucina, la pasta fumante, la trota, la bistecca per non parlare hanno dei vini ulteriormente indotto gli invitati a essere completamente

sestessi. Sono venuti fuori i sani affettuosi montanari, le loro mogli, come sempre amanti dei loro veci, salde colonne portanti della famiglia, dedite al conforto, fisico, mate-riale e spirituale dei loro cari. Qualcuno ha incominciato a cantare le canzoni alpine, la si- semi-ascetico del gnora Ida Sai presidente Caprioli si Vartiainen ha recitato una vibrante poesia che composto aveva durante la guerra quando 'aveva appena 15 anni, un alpino veneziano ha affermato di saper distinguere le gondole femmine dai maschi e di sapere quando le gondole femmine ed i loro compagni si uniscono, dove avviene il loro connubio e cioè in un angolo segreto della laguna in una notte di luna e come le nuove generazioni entrano in scivolando città furtivamente nei canali in una notte, questa volta sen za luna, cosi' che i cittadini non se ne accorgano. mescolandosi fra le altre Ma il luogo di questi incontri lo ha tenuto segreto perchè tale dovrà restare.

Sono arrivate le barzellet te, segno che era tempo ritornare nella bella cittadina di



Scambio di Regalitra il sindaco Jack Master e Caprioti - da sinistra, Rita Pradissitto, Sabotig, Master, Caprioli e M. Greguoldo.

Thunder Bay di qui e era sciolto in sorrisi sindaco Jack Masters di italiana origine malgrado il suo nome. Gino Vatri, Presidente degli Alpini in Canada era felice e come lui Giuseppe Sabotig, della Presidente Sezione di Thunder Bay.Persino il volto semi-ascetico del

compiaciuti. Era fra i suoi. Si vedeva che sentiva di essere fra i suoi. Era uno di loro. Era tempo di filare a letto dopo la promessa reciproca di rivedersi a Calgary lra due anni. Dopo un'esperienza così' orco se ci vado a Calgary!!!

Piero Gemma



Parte sinistra del tavolo d'onore - Primo piano accanto la bandiera Giuseppe Maronese, fratello della medaglia d'oro

Comunione delle nuove reclute: G. Sonego amministra patate "boulenti" ai nuovi soci - (Le patate sono immerse per 48 ore in Rye, aceto, jefe, pepperoni piccanti e sale e tutti i nuovi soci sono orgagliosi di fare la "prima Communione" alpina.



Allegria alle nostre feste - Abbeverata delle nuove (e vecchie) reclute dal mulo.



Sabotig Toni e Elvira Ramanello festeggiamo il 50º di matrinunio.